

Domenica 01 maggio
6a Domenica di Pasqua

Sito Web: <http://donboscogenova.org/parrocchia/>
E-mail: parrocchiadbge@libero.it
donmariocarat@libero.it
Tel: 0106469501 Fax 010 0987356



ORARIO DELLE SANTE MESSE

Feriali 6,40 9 18
Giovedì ore 18,30 nella Cappella dell'Oratorio
Festivi 9 - 10,30 - 12 - 18,00

ORARIO DELL'ORATORIO

Lunedì - Venerdì 16 - 19
Sabato 16 - 18,45

I'Editoriale

LA PARROCCHIA: COMUNITA' EUCARISTICA-

"Fate questo in memoria di me"- "Resta con noi Signore perché si fa sera"

Cari Parrocchiani,

la Diocesi di Genova si sta preparando al grande avvenimento, che si svolgerà a settembre 2016, dal 15 al 18: il Congresso Eucaristico Nazionale. L'Eucarestia sarà al centro della nostra comunità cristiana genovese. Sappiamo che questa centralità non è di qualche giorno, il tempo di un Congresso, ma è di ogni giorno, di ogni tempo, fino alla fine della storia di questo mondo. In altre parole, si rimette al centro della vita di ogni persona e di ogni comunità, il Signore Gesù, unico Salvatore del mondo, Nuovo Adamo, Mediatore tra Dio e l'umanità, Via, Verità e Vita. Una Parrocchia, la nostra Parrocchia Salesiana, è una porzione di Chiesa, che vive la missione della Chiesa e testimonia la vita nuova realizzata da Cristo, morto e risorto. La nostra Parrocchia, come tutte, deve essere prima di tutto una comunità eucaristica. Come vive e come si organizza una "comunità eucaristica" ?

"Fate questo in memoria di me". La nostra comunità, obbediente e fedele alle parole di Gesù, si ritrova ogni giorno e ogni Domenica intorno all'Eucarestia. La Chiesa fa l'eucarestia e l'Eucarestia fa la Chiesa.

"Erano assidui nello spezzare il pane". Come i primi cristiani, vedi Atti degli Apostoli, spezziamo il pane della vita e mangiamo il Corpo di Cristo. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna.

"Lo riconobbero nello spezzare il pane". La nostra comunità riconosce Gesù nell'Eucarestia: corpo che si spezza per la salvezza del mondo e sangue versato per amore dei fratelli.

"Io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine dei tempi". La nostra comunità non può fare a meno dell'Eucarestia, perché non possiamo fare a meno della presenza quotidiana di Gesù.

"Rimanete in me e io in voi". La nostra comunità vuole essere il tralcio unito alla vite e non c'è unione più grande di quella eucaristica.

Mangiare il corpo di Cristo ci fa diventare "come Cristo", diventiamo persone capaci di amare come Gesù, capaci di condividere la vita con tutti i fratelli, soprattutto con quelli più poveri e bisognosi, capaci di lavare i piedi a chi ne ha bisogno, capaci di vivere la comunione fraterna. Non solo, ma l'Eucarestia è pegno di Risurrezione: diventare corpo di Cristo significa diventare un corpo che sconfigge la morte e risorge a vita eterna.

Così vive una comunità eucaristica, così vive la nostra Parrocchia. Ascoltiamo il Papa:

"L'Eucarestia è di per sé un fatto cosmico. Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una Chiesa di campagna, l'Eucarestia è sempre celebrata, in un certo senso, sull'altare del mondo. L'Eucarestia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione nel pane Eucaristico" (Laudato si n.236).

"Il cammino comunitario di preghiera (nella famiglia) raggiunge il suo culmine nella partecipazione comune all'Eucarestia, soprattutto nel contesto del riposo domenicale. Gesù bussa alla porta della famiglia per condividere con essa la Cena eucaristica.... Così si notano i legami profondi che esistono tra la vita coniugale e l'Eucarestia. Il nutrimento dell'Eucarestia è forza e stimolo per vivere ogni giorno l'alleanza matrimoniale come 'Chiesa domestica'". (Amoris Laetitia n.318).

Don Mario



Anno Santo della Misericordia

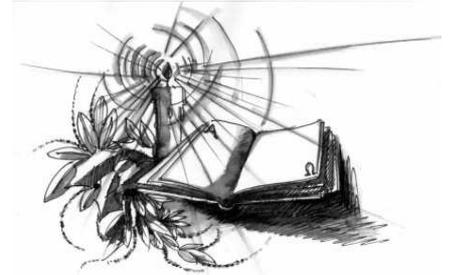
IL CASO DELLA SETTIMANA

La Parrocchia segue alcune famiglie con problemi di "carcere". Ci sono persone con bambini e in difficoltà. Intervendiamo con aiuti per le bollette, per la scuola e per il lavoro che non c'è. Sono le opere di misericordia che questo Anno Santo ci ricorda.

Don Mario

e' *Asterisco*

commento al vangelo



Vangelo di Giovanni (14, 23-29)

Amare: Gesù sottolinea tante volte questa parola, come se volesse farla entrare nella nostra testa, o meglio nel nostro cuore. Certo i discepoli l'amavano, certo anche noi oggi lo amiamo, ma siamo pronti (proprio come allora!) a dubitare di lui, a non credere fino in fondo alle sue parole se queste non corrispondono ai nostri pensieri. Questo amore non è mai facile! Eppure è necessario parlare di amore là dove non ce n'è! E' la stessa cosa che succede per la pace: non si è mai parlato tanto di pace come oggi, mentre intanto si continua a fare la guerra in moltissimi luoghi. Ma proprio su questo punto il Vangelo pone un'importante distinzione: c'è una pace data da Gesù e un'altra pace data dal mondo. Giovanni attira la nostra attenzione sul fatto che noi non dobbiamo lasciarci accecare dalle parole, ma dobbiamo soprattutto tenere conto dello spirito nel quale esse sono dette. E' attraverso lo

Spirito Santo che dovremmo riuscire a penetrare il senso delle parole. Possiamo allora rivolgerci a lui quando siamo disorientati, quando ci sentiamo deboli, quando non sappiamo più cosa fare. Lo Spirito Santo è un aiuto al quale possiamo ricorrere quando ci aspettano decisioni difficili da prendere. Forse ogni tanto ce ne dimentichiamo... Da questo Vangelo impariamo che solo se ami il Signore, allora e solo allora, la sua Parola, il tuo desiderio e la tua volontà cominciano a coincidere. Ma come si fa ad amare così il Signore Gesù? Credo che amare cominci con una resa, con il lasciarci amare. Dio non si merita, caso mai lo si accoglie. La bellezza di queste parole sta tutta nel coinvolgimento che Gesù fa di noi, dell'umanità nel suo cammino di vita. Il brano del vangelo di questa domenica è un forte invito a non restare spettatori di ciò che accade attorno a noi, di non stare alla finestra a guardare, a giudicare, a dare opinioni che quasi sempre hanno il sapore del "gossip" che peggiora le cose, che blocca il vivere sereni. Il Signore ci vuole protagonisti, ci invita a metterci in cammino con Lui a portare la pace là dove la pace manca o è nascosta da tanti elementi che ci confondono e ci portano dove magari noi non vogliamo. "Se uno mi ama, osserverà la mia parola": Gesù entra in noi, nella nostra parte più intima e profonda, ma con estrema delicatezza. E' un fondamento così umile, così libero, così fragile, così puro, così paziente. Non esprime un ordine, non formula un comando, ma apre una possibilità, non c'è un verbo all'imperativo, ma al futuro e che esprime il rispetto di Dio, che bussa alla porta del cuore e attende: se ami, farai.



Avvenimenti della Settimana

- Martedì 3 Maggio ore 16.15 in Oratorio preparazione panini per gli amici di strada della Comunità di Sant'Egidio, a cura del GF1
- Giovedì 5 Maggio ore 18,30 in Oratorio "Santa Messa"
- Domenica 8 Maggio **ASCENSIONE DEL SIGNORE. Alla Santa Messa delle 10,30 ci sono le Cresime**
Festa della Mamma organizzata dalla comunità "Latinos en Don Bosco"

QUANDO PER AIUTARE LA CHIESA BASTA UNA FIRMA

Siamo nel periodo delle cosiddette “dichiarazioni dei redditi”, ben sappiamo che al momento di presentare telematicamente o tramite un centro di assistenza fiscale (commercialista o CAF) i modelli previsti dalla legge (modelli CU, 730 e Unico) si ha la possibilità di scegliere a chi destinare l’8 per mille dell’IRPEF.

Con una firma nel riquadro “**Chiesa Cattolica**” tutti coloro che presentano la dichiarazione dei redditi possono dare un contributo, che non costa nulla, alle molteplici attività economiche della Chiesa (opere di carità in Italia e nel Mondo, sostegno dei Sacerdoti, esigenze di culto e della pastorale).

Anche i pensionati ed i dipendenti che, per qualche ragione, sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, utilizzando l’apposita scheda allegata al modello CU (come facsimile a lato) possono:

- firmare nella casella “**Chiesa Cattolica**” facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta;
- firmare anche nello spazio “Firma” posto in basso nella seconda pagina della scheda.

La scheda come sopra compilata deve essere posta in busta chiusa con riportato esternamente il cognome, nome e codice fiscale del contribuente nonché la dicitura “**SCelta PER LA DESTINAZIONE DELL’OTTO, DEL CINQUE E DEL DUE PER MILLE DELL’IRPEF**”. La busta deve essere consegnata entro il **30/09/2016** ad un qualsiasi Ufficio postale (servizio gratuito) o ad un commercialista/CAF che può chiedere un corrispettivo per il servizio reso. E’ inoltre possibile trasmettere la scheda via internet.

Chi desidera approfondire l’argomento sulle opere realizzate dalla Chiesa Cattolica con l’8xmille può accedere al sito internet www.8xmille.it

Per coloro che lo desiderano suggeriamo anche la destinazione del 5x mille a:



codice fiscale
97099620581

Salesiani per il sociale è un ente NO PROFIT al quale anche l’Associazione il Nodo sulle Ali del Mondo fa capo



BASTA UNA FIRMA SULLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
97517930018
codice fiscale

Il VIS, si ispira ai principi cristiani ed al carisma di Don Bosco, affiancando autonomamente, come Organismo laico, l’impegno sociale dei Salesiani nel mondo.

CO.P.A.E

GIUBILEO DEI RAGAZZI – ROMA 23-25 APRILE 2016



A volte per commentare un evento basta guardare le immagini

Papa Francesco e Don Bosco con lo stesso entusiasmo confessano e parlano con i ragazzi.

“Prevenire il male e fare esperienza del bene” sono gli obiettivi che si leggono in queste due immagini, anche a distanza di circa 200 anni una dall’altra



gfp



STORIA DELL'EMIGRAZIONE TRA IL XIX E IL XX SECOLO 10a parte

La nascita di un ceto medio italo-americano

Gli anni venti e trenta del XX secolo furono anni in cui imperò un forte sentimento xenofobo verso gli Italiani d'America, ma questo non impedì l'emergere di un forte tessuto di ceto medio in seno alla comunità statunitense. Alcuni storici affermano, influenzati da una certa xenofobia nei confronti degli Italiani, che tale emersione del ceto medio sia dovuta all'affermarsi di Cosa nostra, ma questo teorema non è vero : è vera, invece, un'altra tesi e cioè che, come tutte le comunità di migranti, una volta stanziate le prime generazioni queste abbiano fatto studiare i propri figli utilizzando così l'ascensore sociale scolastico. Anche gli Italiani non si discostano da questo schema, in loro è forte il senso di voler appartenere alla patria di adozione per cui fanno in modo che i figli possano godere sul lavoro di condizioni migliori rispetto ai genitori. L'affermarsi di questo ceto medio porta con sé l'affermarsi anche di un ceto politico italo- americano di cui l'uomo simbolo per antonomasia è Fiorello La Guardia, primo sindaco italo-americano e repubblicano di New York. Non solo nella politica ma anche nella cultura contemporanea si affermano gli italo – americani di cui i maggiori esponenti sono: Frank Capra, il grande regista del New Deal e, negli anni 40 del XX secolo, Frank Sinatra nella musica jazz. Nonostante le tensioni e le difficoltà, questi fatti dimostrano il grado d'integrazione della comunità italiana in America e anche la volontà stessa di integrarsi nella società statunitense.

Associazione "Il Nodo- Sulle ali del mondo" onlus

L'angolo del buonumore ah ah ah



Dio benedici mamma, papà e i miei fratellini e fa che Rotterdam sia la capitale dell'Olanda !

Perché hai aggiunto Rotterdam ?

Perché è quello che ho scritto nel compito in classe.

